Numero della proposta

48

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 29 Maggio 1863.
dal Ministro della Guerra

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del 186

Signori

Nella tornata del 29 Gennajo corrente anno il mio predecessore al Ministero di Guerra ha preso impegno di presentare alle vostre deliberazioni un progetto di legge per istituire una medaglia commemorativa a favore di tutti coloro che combatterono per l'indipendenza d'Italia.

Compiendo ora d'ordine del Re alla promessa che vi fu fatta, mi riesce tanto più facile il carico in quanto che lo stesso mio predecessore aveva convocata una apposita Commissione composta di Membri dei due rami del Parlamento, (1) la quale studiò la questione, sia sotto l'aspetto del modo di poter stabilire i diritti di tutti quelli che presero parte ai diversi combattimenti, sia sotto l'aspetto della maggior possibile economia.

Egli è dietro queste basi che fu compilato lo schema che io ho l'onore di presentarvi e porto fiducia che la camera vorrà convenire nella opinione essere opportuno dare alla medaglia commemorativa della Indipendenza Italiana _un carattere esclusivamente militare_ e di fonderla col _bronzo dei cannoni tolti ai nemici_.

Certo nessun metallo potrà avere agli occhi degli Italiani un pregio maggiore.

---

(1) La Commissione era presieduta dal Generale d'Armata Giovanni Durando Senatore del Regno — erano Membri: il Senatore Generale Dabormida ed i Generali Ribotti, Brignone, Sirtori, Pinelli, Longo, Colonnello Corte e Dottore Bottero Deputati.

	Riporto L.	398,652
Per N.° 800 mila saldature delle spille (perle) alle medaglie, saldate in argento, a cent.mi 10 caduna		80,000
Per provvista di nastro, per N.° 400 mila medaglie a centimetri 15 per caduna medaglia in totale metri 60000 a L. 1,08 caduno metro		64,800
N.B. Qualora il bronzo venga consegnato in verghe massiccie per la lavorazione delle quali occorra una fonderia speciale onde ridurle in lastre convenienti al laminamento e taglio delle 400/m medaglie il prezzo per la coniazione delle medesime altrimenti coll'abbronzatura sarebbe di Cent.mi 25 caduna, in totale approssimativamente		100,000
	L.	643,452

(2.) Si è calcolato approssimativamente la spesa di L. 0,90 sull'esempio di ciò che si fa pagare ai soldati pel foglio di congedo assoluto il quale costa una lira. La somma di L. 0,90 non starà certo al disotto delle spese necessarie per tutte le verificazioni e registrazioni che occorreranno non che per il costo della carta.

N.° 246.

Progetto di legge presentato dal Ministro della Guerra (Petitti)

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia

Torino il 9. Giugno 1862.

Progetto

I lavori della Commissione incaricata di esaminare e riferire sul progetto di legge relativa alla Medaglia Commemorativa della 1ª Battaglia 1848. sono forse stati fin ora incagliati o paralizzati dal riflesso del considerevole dispendio che l'attuazione di esso cagionerebbe al governo.

Il cedere all'istanza messa da quei primi combattenti, che la detta Medaglia venisse coniata a loro spesa, non sarebbe decoroso per la Nazione, nè pel governo, come si suppone venga ragionato dal Parlamento.

Sembra dunque, che ogni difficoltà verrebbe risolta qualora la prefata Commissione ricorresse al semplicissimo mezzo di proporre al Sig. Ministro della Guerra che provocasse esso stesso un Decreto Reale con cui venisse accordata la facoltà di fregiarsi di detta Medaglia** a tutti coloro che presero parte attiva nella guerra del 1848. sia appartenenti all'Esercito regolare belligerante come a coloro che facevano parte dei Corpi volontari militarmente ordinati, i quali non siano ancor fregiati di altra medaglia Commemorativa.

Per conseguire detta facoltà di fregiarsi di questa Medaglia di carattere esclusivam.te militare imporrebbe che tutti coloro i quali intenderebbero averne diritto, dovessero nel termine di otto giorni dalla data del menzionato Decreto presentare al Ministero della Guerra ovvero ad una apposita Commissione la loro domanda in Carta da Bollo di L. 1.05.

In questo modo, mentre il voto della Nazione verrebbe soddisfatto ne risulterebbe un vantaggio all'Erario incassando una vistosa somma.

** Simile al modulo indicato nel progetto presentato dai Sig.ri Ministri della Guerra in seduta 6 Giugno 1862. Ovvero da un modulo che verrà presentato alquanto più ricco per differenziarlo dalle altre come già esiste in quelle della Venezia, di Roma, di Palermo etc.

SESSIONE 1861 — N° 246

CAMERA DEI DEPUTATI

Bottero, Monti, Michelini, Della Croce, Cavallini, Guarrieri, Pescio, Brunet, Greco A. sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra nella tornata del 5 giugno 1862 e riprodotto il 19 maggio 1863.

4 febbraio 1865.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della guerra

(PETITTI)

nella tornata del 5 giugno 1862

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

SIGNORI! — **Nella tornata del 29 gennaio corrente anno, il mio predecessore al Ministero di guerra ha preso impegno di** presentare alle vostre deliberazioni un progetto di legge per istituire una medaglia commemorativa a favore di tutti coloro che combatterono per l'indipendenza d'Italia.

Compiendo ora d'ordine del Re alla promessa che vi fu fatta, mi riesce tanto più facile il carico in quanto che lo stesso mio predecessore aveva convocata una apposita Commissione composta di membri dei due rami del Parlamento (1), la quale studiò la questione sia sotto l'aspetto del modo di poter stabilire i diritti di tutti quelli che presero parte ai diversi combattimenti, sia sotto l'aspetto della maggior possibile economia.

Egli è dietro queste basi che fu compilato lo schema che io ho l'onore di presentarvi, e porto fiducia che la Camera vorrà convenire nella opinione essere opportuno dare alla medaglia commemorativa dell'indipendenza italiana *un carattere esclusivamente militare* e di fonderla col *bronzo dei cannoni tolti ai nemici*. Certo nessun metallo potrà avere, agli occhi degli Italiani, un pregio maggiore.

(1) La Commissione era presieduta dal generale d'armata Giovanni Durando, senatore del regno; erano membri: il senatore generale Dabormida, ed i generali Ribotti, Brignone, Sirtori, Pinelli, Longo, colonnello Torre, e dottore Bottero, deputati.

In quanto alla spesa occorrente per la istituzione di questa medaglia fu calcolata in L. 1,000,000, sulla considerazione che il prezzo (compreso il nastro e in media due fascette o *agrafes* per ogni medaglia) sarà di circa L. 1 60, e che forse a 400,000 salirà il numero delle medaglie a distribuirsi (1).

Il resto della somma (equivalente circa a L. 0 90 per ogni medaglia) sarà necessario per le spese d'ufficio e cancelleria della Commissione di cui all'articolo 6 del progetto di legge, non che per la confezione dei brevetti e certificati da rilasciarsi assieme alla medaglia (2).

L'intiera spesa verrebbe portata sul bilancio 1863, vista l'epoca già avanzata dell'anno corrente e il tempo necessario per aver in pronto ogni cosa.

(1) Calcolo approssimativo della spesa per la formazione di 400,000 medaglie commemorative della guerra dell'indipendenza d'Italia, e 800,000 *agrafes*, secondo i calcoli somministrati dalla direzione della zecca di Torino.

N. 1. Tipo originale dell'effigie di S. M.
» 1. Tipo della figura del rovescio.
» 1. Matrice dell'effigie.
» 1. Matrice del rovescio.
» 1. Conio della suddetta effigie.
» 1. Conio della figura.
» 2. Virole.

Il prezzo fissato per tutti i suddetti pezzi occorrenti per la coniazione della sovraindicata medaglia è di	L.	1,600 »
Per 80 conii sussidiarii, approssimativamente a L. 60 caduno	»	4,800 »
Per 25 virole sussidiarie, approssimativamente a L. 8 caduna	»	200 »
Per l'incisione di un punzone originale delle *agrafes*	»	160 »
Conii sussidiarii per la stampa delle 800,000 *agrafes* a L. 9 89 per ogni mille	»	7,912 »
Stampa contornativa e frastagli di ogni *agrafe* coll'aggiunta dell'appiccaglio a tergo, saldato da due parti, pulito, colorito ed ultimato, per 800,000 *agrafes* a centesimi 28 caduna	»	224,000 »
Per ogni palla (*perla*) di rame, perforata e portante l'anello saldato in argento, per 800,000 a 20 centesimi caduna	»	160,000 »
Per 800,000 saldature delle palle (*perle*) alle medaglie, saldate in argento, a centesimi 10 caduna	»	80,000 »
Per provvista di nastro per 400,000 medaglie, a centimetri 15 per caduna medaglia, in totale metri 60,000 a L. 1 08 cadun metro	»	64,800 »
NB. Qualora il bronzo venga consegnato in verghe massiccie per la lavorazione delle quali occorra una fondita speciale onde ridurle in lastre convenienti al laminamento e taglio delle 400,000 medaglie, il prezzo per la coniazione delle medesime ultimate coll'abbronzatura sarebbe di centesimi 25 caduna; in totale approssimativamente	»	100,000 »
	L.	643,432

(2) Si è calcolato approssimativamente la spesa di L. 0 90 sull'esempio di ciò che si fa pagare ai soldati pel foglio di congedo assoluto il quale costa una lira. La somma di lire 0 90 non starà certo al disotto delle spese necessarie per tutte le verificazioni e registrazioni che occorreranno, non che per il costo della carta.

Proposta

di

Contro-Proposta di Legge

relativa alla Medaglia Commemorativa degli anni

1848-49.

Proposta
di

Contro-Progetto di legge

Vittorio Emanuele II
per grazia di Dio e per
volontà della Nazione
Re d'Italia.

Concessione di una medaglia
Commemorativa delle
Guerre combattute per l'
Indipendenza d'Italia
negli anni 1848-49.

Art. 1.

E' accordata la medaglia com-
-memorativa delle guerre
combattute negli anni
1848-49 per l'indipendenza
d'Italia.

Art. 2.

La medaglia sarà di bronzo
cesellato. avrà il diametro
di 3 centimetri e porterà
da una parte l'effigie di

S. M. il Re Vittorio
Emanuele e S. M. Carlo
Alberto col motto Vittorio
Emanuele II Re d'Italia e Carlo
Alberto, e dall'altra parte
la figura dell'Italia in
piedi coronata, appoggiata
sulla spada, colla stella
raggiante, e con attorno il
motto Guerre dell'Indipendenza d'
Italia 1848-49.

Art. 3°

La medaglia sarà portata
appesa al lato sinistro
del petto con un nastro
di seta della larghezza
di 40 millimetri, formato
coi tre colori della bandiera
d'Italia, campo rosso
con tre striscie verticali
cioè due verdi ai lati
estremi del campo rosso
ed una bianca sul centro
di esso.

Art: 4:

La medaglia è di carattere esclusivamente militare.

Saranno autorizzati a fregiarsene tutti i militari i quali hanno il diritto di far annotare sul loro stato di servizio una delle Campagne combattute negli anni 1848-49 per l'indipendenza d'Italia.

Avranno pure diritto di fregiarsi di detta medaglia Commemorativa tutti coloro che faranno risultare con documenti autentici di aver fatto parte dei Corpi Volontari belligeranti, o di aver fatto uso delle armi per la causa Nazionale, e che non siano ancora fregiati di altra medaglia Commemorativa di detti anni 1848-49.

Art 5.

Tutti coloro che intenderanno
avere Diritto di fregiarsi
di detta medaglia dovran
presentare al Ministero
della Guerra la loro domand
in carta da bollo di £ 1.
coi rispettivi titoli entro
il termine di sei mesi
a datare dal giorno in
cui entrerà in vigore la
presente legge. Trascorso
tal termine cesserà ogni
Diritto.

Art 6.

Una Commissione composta
di Veterani nominata
dal Ministero della Guerra
sarà incaricata di esa-
-minare i titoli di coloro
che faranno Domanda
della medaglia e stabilire
i loro diritti per con-
-seguire il regolare Brevetto

d'autorizzazione per fregiarsene.

Art. 7°

Sono esclusi dal diritto della medaglia commemorativa coloro i quali saranno giudicati immeritevoli dal Ministro della Guerra, sentito il parere della Commissione.

[illegible]

SESSIONE 1863-1864 N° 134-G

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

SULLA PARTE

RELATIVA AL BILANCIO DELLA GUERRA

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri ministro delle finanze

(MINGHETTI)

nella tornata dell'11 dicembre 1863

18. 10

Convalidazione di maggiori e nuove spese sui bilanci 1863 ~~di vari Ministeri~~ — Annullamento di crediti. (del Ministero della Guerra

Tornata del 2 febbraio 1865.

La parte della proposta di legge n° 134, che si riferisce al Ministero della guerra, presenta un aumento di spesa di lire 742,000, delle quali lire 500,000 sul capitolo 37, *Fonderie e stabilimenti meccanici*, e lire 200,000 sul capitolo 40, *Arsenali di costruzione ed officine di riparazione*, nella parte ordinaria di quel bilancio; e lire 42,000 al capitolo 52, *Paghe di aspettativa e disponibilità*, parte straordinaria. A fronte di questo aumento di spesa, la proposta legge annulla alcuni crediti per una complessiva somma di lire 802,357 37, riducendo cioè di lire 700,000 la somma assegnata al capitolo 38, *Polverifici e raffinerie di nitro;* di lire 60,867 37 quelle del capitolo 44, *Pigioni di locali per servizio militare*, nella parte ordinaria; e nella straordinaria di lire 42,000 la somma prevista al capitolo 75, *Competenze in danaro alle truppe.*

Ristampata per errori occorsi

L'aumento di spesa nei sopracitati capitoli fu cagi nato da varie cause. In primo luogo, essendo stato d ciso di cedere lo stabilimento di Pietrarsa all'industr privata, e supponendo che ciò avrebbe potuto eseguir nel primo trimestre dell'anno 1863, si era ridotta somma che veniva annualmente assegnata per il cita stabilimento in lire 1,200,000 a lire 800,000, le qua sarebbero state sufficienti per supplire alle spese un trimestre, calcolate in lire 300,000, ed a paga lire 500,000 di lavori promessi all'impresario. Non e sendo stato possibile di eseguire la consegna dell stabilimento prima della fine del secondo trimestre, spesa si accrebbe di lire 300,000 per il maggior temp che esso era rimasto a carico dello Stato. Allo stess capitolo 37 si è pure applicata la maggiore spesa d lire 200,000, cagionata dal passaggio dello stabil mento di Mongiana dal dicastero della guerra a quell delle finanze.

Lo stabilimento di Mongiana stava in passato sott la dipendenza del Ministero della guerra, i prodott pertanto che provenivano da esso riuscivano molt costosi e di qualità non buona: il Ministero dell guerra volle sbarazzarsene, ed in attesa che si trovass il modo e l'occasione di cedere anche quest'offici all'industria privata, passò sotto la dipendenza del Mi nistero delle finanze.

Il Ministero delle finanze, affine di non far mancar il lavoro agli operai ivi impiegati, domandò ed ottenn però da quello della guerra un'ordinazione di proiet tili da cannone per un valore di lire 200,000. Quest proiettili pertanto quando si venne alla loro consegna e collaudazione non furono accettati nei magazzini d artiglieria, perlocchè il ministro non potendo portar la somma a carico del capitolo *Materiale di artiglieria* esso la chiede come spesa maggiore al capitolo *Fonderie e stabilimenti meccanici* per lo stabilimento di Mongiana.

La spesa per la riduzione del materiale di artiglieria, dall'antico al nuovo modello, riduzione che si compì nell'anno 1863, risultò maggiore di lire 200,000 di quella prevista al capitolo 40; e ciò principalmente avvenne per un cambiamento nei cofani che si trovò utile di introdurre dopo cominciato il lavoro.

L'aumento infine che si chiede nella parte straordinaria del bilancio al capitolo 52, proviene dall'insuffi-

Allegato B.

Ministero della guerra.

SPESE ORDINARIE.

Servizio d'artiglieria.

38	Polverifici e raffineria del nitro	700,000 »	»
	Servizio del Genio militare e dello stato maggiore.		
44	Pigioni per quartieri, spedali e locali per servizi militari	60,867 37	»
	SPESE STRAORDINARIE.		
75	Competenze in danaro alle truppe	»	42,000 »
		760,867 37	42,000 »
		802,867 37	

eri

500,000 »	»
200,000 »	»
»	42,000 »
700,000 »	42,000 »
742,000 »	

PROPOSTA DEL MINISTERO

Art. 1.

Sono autorizzate maggiori spese sul bilancio ordinario 1863 per lire 5,032,286 20, e maggiori e nuove spese sul bilancio straordinario dello stesso esercizio per lire 2,967,422 69, e così in totale per la somma di lire 7,999,708 39, stata provvisoriamente autorizzata con reale decreto 27 settembre 1863 in conformità agli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859, e da ripartirsi fra i diversi Ministeri e capitoli designati nel quadro *A* annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per l'applicazione delle spese nuove menzionate nel precedente articolo sono istituiti i capitoli di cui all'annesso quadro *C*.

Art. 3.

In compenso delle sovracitate maggiori spese e spese nuove sono annullati crediti sul bilancio ordinario suddetto per lire 6,657,990 06 e sul bilancio straordinario per lire 1,341,718 83, e così in complesso per lire 7,999,708 39 ripartitamente fra i varii Ministeri e capitoli indicati nel quadro *B* pure unito.

PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 2.

Identico al qui contro.

Art. 3.

Identico al qui contro.

Progetto

Progetto della Commissione

Art. 1.

Sono autorizzate maggiori e nuove spese sul bilancio 1863 della Guerra nella complessiva somma di lire 747000 stata provvisoriamente autorizzata con Regio Decreto 27 settembre 1863 da ripartirsi fra i Capitoli designati nello specchio A annesso alla presente legge.

Art. 2.

In compenso delle sovracitate maggiori e nuove spese sono annullati crediti sul bilancio suddetto per la complessiva somma di lire 802,867. 37 ripartitamente fra i capitoli indicati nello specchio B pure unito alla presente legge

Relazione sul Progetto di legge
pella Istituzione d'una medaglia
Commemorativa

Progetto di legge — N° 246.
Presentato in seduta 8. giugno 1862.
Riprodotto il 29. Maggio 1863. N° 48.

Bixio

Signori! — I molti e memorabili fatti militari che pella indipendenza Italiana ebbero luogo dal 1848. al 60. e prima che fosse operata la fusione dei vari eserciti già esistenti in Italia in un solo esercito Nazionale, vennero in diverso modo ricordati con speciali medaglie commemorative distribuite dai Municipi, da Governi regolari, e da governi provvisori a tutti coloro, che a quei fatti militari presero parte.

Sono parecchie queste medaglie commemorative, e si crede opportuno di fare qui l'enumerazione delle principali:

Medaglia del 1847. colla leggenda Fedeltà (Napoli).
Medaglia del 1848 colla leggenda Cittadella di Messina (Napoli)
Medaglia pella Campagna di Sicilia 1848. e 49. (Napoli)
Medaglia in argento per ricompensa militare (Toscana)
Medaglia in Argento e in Bronzo colla leggenda: Onore e fedeltà (Toscana)
Medaglia colla leggenda al merito (Toscana)
Medaglia della guerra d'Indipendenza d'Italia 1848 (Toscana)
Medaglia pella restaurazione Granducale in argento, e in Bronzo (Toscana)

Medaglia pei benemeriti del Pontefice e dello Stato (Parma)
Medaglia d'anzianità (Parma e Napoli)
Medaglia pei graduati e militi della
Milizia di Campagna (Modena)
Medaglia di Venezia 1848. Vessillo di Vittoria (Venezia)
Medaglia di Vicenza Benemerenti (Roma)
Medaglia di Roma 1848.
Medaglia Commemorativa di Sicilia 1848 e 49.
Medaglia dei Mille (Sicilia)
Medaglie istituite da Municipi
Medaglia di Gaeta, di Castelfidardo ..

La moltiplicità di queste medaglie, e la circostanza anche che di nessuna medaglia commemorativa fossero fregiati coloro che nell'armata Sarda, e nei vari corpi che guerreggiarono con essa nel 1848 e 49. fecero ~~sì che~~ essere stato ~~la proposta di conferire una sola medaglia regale commemorativa~~ il Ministro della Guerra nella tornata della Camera 5 Giugno 1862 presentò un Progetto di legge. ~~nel~~ ~~quale~~ In questo progetto si propone l'istituzione d'una medaglia commemorativa in bronzo da distribuirsi gratuitamente a tutti coloro che fecero parte dell'armata Sarda, e dei vari corpi che con essa guerreggiarono nel 1848 e 49. Si propone che questa medaglia venga sostituita a tutte le medaglie ~~commemorative~~ precedenti salvo quella dei Mille. Si propone inoltre la spesa di un milione per provvedere queste medaglie da iscriversi ~~nella~~ somma nel bilancio dello Stato.

Chiapp[illegible] La disposizione colla quale si sostituisce ~~[illegible]~~ la nuova medaglia alle medaglie [illegible] di modo da annullarle sollevò delle difficoltà, e fu causa del ritardo nel prendere una determinazione riguardo a questo progetto di legge.

Anche la sua disposizione colla quale si tratta di iscrivere nel bilancio la spesa di un milione ~~[illegible]~~ presentò delle difficoltà.

La Commissione tenuto conto delle ~~[illegible]~~ difficoltà che presentava l'esame di questo progetto di legge e scorgendo come uno dei principali scopi di questa concessione sia di dare il mezzo a coloro che fecero le guerre Italiane del 1848. e 49. di fregiarsi della medaglia commemorativa, pensò che convenisse per ora soddisfare a questo scopo, lasciando ad altro tempo il provvedere ad una medaglia unica commemorativa di tutti i gloriosi fatti d'armi per la conseguimento dell'Italiana Indipendenza da ~~[illegible]~~ sostituirsi alle medaglie che pei fatti speciali d'armi vennero stabilite.

Ad un tal fine la Commissione ha formulato un progetto di legge da sostituirsi a quello presentato dal Ministro della guerra sotto il N.º 246. –

Nel primo articolo si stabilisce
l'istituzione della medaglia commemorativa
dei fatti del 1848. e 49. senza fare
~~distinguendo fra~~ due distinte categorie così
che partecipano alla medaglia senza
distinzione coloro che presero parte ai fatti militari in
uno solo di quei due anni ~~ai fatti~~
~~Militari~~ –

Nel 2° Articolo si ~~indicano i corpi~~
accenna agli individui i quali hanno
fatto parte di varj corpi militari hanno
facoltà di fregiarsi della medaglia –
Fra questi sono da annoverarsi i Toscani.
Una medaglia commemorativa venne concessa
pei Toscani avente l'effigie del Granduca
e siccome non potevano fregiarsene
per ora, sarebbe data ad essi la
nuova medaglia commemorativa nazionale.
Oltre ai Toscani si dette comprendere
la Divisione Lombarda, la Brigata
Parmense, e il 10. Reggimento di
fanteria Napoletano = Sono da
comprendersi anche le Legioni Manara,
Griffini, Anfossi, e i Carabinieri genovesi
i quali tutti parteciparono alla guerra
sotto il Comando superiore dell'armata Sarda
Senza entrare in discussione circa agli
individui e di varj corpi che
~~[illegible]~~ possono avere diritto alla medaglia
la Commissione crede opportuno di

dare un quadro dei varii corpi i
quali risultarono appunto essere
stati sotto il Comando dell'armata
Sarda, e ~~[illegible]~~ operarono ~~[illegible]~~
più o meno a lungo insieme con essa
nella guerra del 48. e 49. =

Si da anche un cenno del numero
approssimativo ~~[illegible]~~ degli individui
che componevano i varii corpi. =

La Commissione in tal modo espone ~~il~~
suo intendimento ~~consistente in che~~
ha avuto riguardo alle speciali circostanze
non ~~[illegible]~~ di adottare il sistema di
una sola generale medaglia commemorativa
onde per altro che la medaglia stessa
~~a~~i fatti del 1848. e 48. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ abbia però tutta quella
maggiore estensione, che valga a dimostrare,
come nessuno di coloro che presero
parte a questi memorabili fatti ~~alla [illegible] alla guerra~~
~~dell'Indipendenza Italiana del 48. e 49.~~
non venne punto dimenticato. =

Prospetto relativo alla Campagna del 1848:

Braje

Nell'articolo terzo si prescrive la forma della medaglia. — Fu scelta la forma esagona perchè si distingue così dalle altre. —
Si propone l'argento invece del bronzo. Questa medaglia conterrebbe circa 14 grammi d'argento. E così avuto riguardo anche la spesa dei punzoni e dei conii sarebbe sopportata dal governo, il prezzo della medaglia non oltrepasserà i 4 franchi. La qual cosa consta alla commissione dalle proposte fatte a questo riguardo ~~volendo affrettarsi~~ affine d'avere la certezza che lasciando a ciascuno l'onere d'acquistar la medaglia questo non riescirà punto gravoso. —

La Commissione fu poi condotta di adottare una iscrizione breve, e quindi di guerra d'Italia 1848 e 49 mentre estendosi da un lato l'effigie di Carlo Alberto ogni maggiore spiegazione diveniva inutile. Credette poi adottare l'iscrizione generale perchè i fatti militari del 1848 e 49 non erano limitati all'armata Sarda, ma vi presero parte insieme con essa gran numero d'~~Italiani di~~ individui appartenenti a tutte le Provincie d'Italia.

L'articolo quarto prescrive il metodo di constatare negli individui la facoltà di fregiarsi della medaglia.

Questo metodo è affatto diverso da quello stato praticato in consimili circostanze.

A vece di prescrivere che coloro si credano ~~quanto vogliano~~ in diritto di fregiarsi della medaglia debbano rivolgere una domanda al Ministero, sembra miglior consiglio che il Ministero stesso presso al quale stanno gli elenchi dell'armata sarda, e degli altri corpi che guerreggiarono con essa nel 48 e 49 pubblichi quest elenco generale, e così ogni iscritto in quest'elenco avrà diritto di portare la medaglia.

~~Se Nel bollettino militare~~ inoltre:

Se la iscrizione di un individuo nel Bollettino Militare serve attualmente a conferirgli un grado qualunque, ne viene per conseguenza e con più ragione che tale sistema può applicarsi al caso nostro.

L'elenco generale di tutti coloro che presero parte alla guerra del 48 e 49 ~~sarà~~ in ogni caso un documento più da preferirsi a brevetti speciali, mentre in esso si soddisfa non solo ai superstiti ma ben anche alle famiglie di coloro che più non sono.

Con questo sistema sarà reso ~~pubblico~~ noto il nome di tutti, ~~con~~ ad una pubblicazione fatta in ogni capoluogo di Mandamento riescirà più accetta che non un brevetto speciale.

Presero parte alla campagna dell'Anno 1848.

I Corpi dell esercito Sardo che varcarono il Ticino

I Corpi Volontari comandati dal Gen.le Allemandi i quali comprendevano:

- I Volontarj Milanesi (Manara) 160 uomini
- Legione Ticinesi e Comaschi (Arcioni) 1200 uomini
- Colonna Torres 800 uomini
- Colonna Longhena
- Colonna Noaro 300 uomini
- Legione Thamberg
- Legione Polacca
- Legione Cremonese
- I Doganieri
- I volontarj Tridentini
- I Disertori del Reg.to Haugwitz

Questi Corpi volontarj dopo il fatto di Castelnovo entrarono in parte nel Tirolo e quindi richiamati furono riordinati e posti sotto gli ordini del Generale Giacomo Durando ~~colle~~ colle denominazioni qui sotto indicate

Corpi Volontarj comandati dal Gen.le Giacomo Durando

- Battaglione Volontarj Milanesi (Magg.re Manara) 600 uomini
- Guide del Tirolo (Col.no Thamberg) 600 uomini
- Volontarj Lombardi (Magg. Bona) 1000 uomini (Bresciani Bergamaschi)
- idem (Magg. Beretta) 800 uomini (Disertori dell'Haugwitz)
- idem (Magg. Bagolino) 600 uomini (Comaschi)
- Volontarj Doganieri (Magg. Lodovico Trotti)
- 1.° battaglione Cacciatori Bresciani (Cresia)
- Legione Polacca (Col.° Kamienski)
- Legione Tridentina
- Legione Cremonese (Magg. Tibaldi)
- Cacciatori della Morte (Col.° Anfossi)
- Compagnia Volontarj Toscani

Questi Corpi erano incaricati della difesa della frontiera dal Lago di Garda al ~~Lago~~ Tonale.

Agli Ordini del Generale Griffini e Gen.le d'Apice v'erano	Parecchie piccole colonne che non si possono precisare. Esse difendevano il Tonale e lo Stelvio. Fra le altre v'era una colonna Comandata dal Magg.re Fabrizj composta di Disertori Austriaci, e una di Bersaglieri Valtellinesi.

Le truppe regolari Toscane comandate dal Gen.le d'Arco Ferrari e Laugier 3000 uomini che insieme ad altre truppe costituivano la 2.a Divisione di riserva

Cinque battaglioni di Civici Volontarj Toscani 2400 uomini idem idem.

Il battaglione Universitario Toscano 260 uomini idem idem

Il 10mo Reggimento di linea Napoletano 1400 uomini che faceva pure parte della 2.a Divisione di riserva

Dipendevano dal Comando della 3.a Divisione (Broglia)	II battaglioni regolari Parmensi	1200. (Col. Pettenati)
	Il battaglione regolare Modenese	700
	I Pionieri Parmensi	10
	L'Artiglieria Parmense e Modenese	70
	I Dragoni Parmensi	40
	I Cacciatori Modenesi	55
	I Volontarj Parmensi	170. (Leonardi Ing.)
Dipendevano direttamente dal Comando del II Corpo d'Armata	I Volontarj Piacentini	100
Dipendevano da I Corpo d'Armata	I volontarj Genovesi e Cremonesi (De-Ferrari)	
Dipendevano dalla Divisione di Riserva	I Volontarj Pavesi ed i Volontarj Bersaglieri	
Dipendevano dalla IV Divisione	I Volontarj Modenesi e Reggiani (Col. Camuti) I Volontarj Lombardi (Simonetta)	

Eranvi inoltre sotto la dipendenza dei Capi dell' Esercito sardo

I Cacciatori dell' Alto Reno (Zambeccari)
I Cacciatori del Basso Reno (Diana)
La Crociata Piacentina (Zanardi-Landi)
I Volontarj Mantovani (Longoni) 300 uomini
La Compagnia Studenti Piemontesi (Cassinis)
Colonna d' Italia Libera composta di Romani e Veneti (Col.º Morandi) 180 uomini

La Divisione Lombarda sotto gli ordini dei generali Pesaro e Poerio prese parte al blocco di Mantova

Trovavansi a Vicenza agli ordini del Generale Durando Giovanni

Reggimento Svizzero di Remy 2 battaglioni
idem — id Latour 2 id.
Legione Romana (Col.º Galliero) 1300 uom.
(3a N.º Universitario Romano (M.g Ceccarini)
id Civico di Faenza (Col.º Pasi)
Legione Romana (Col.º Delgrande)
Batt.º Cacciatori Basso Reno (Col.º Rossi)
6.º Battaglione Fucilieri Romani
2.º Battaglione Cacciatori idem
Dragoni Romani
Carabinieri idem
Una batteria Romana
Una batteria Svizzera
Volontarj Vicentini 500 circa

10000 uom.

Presero Parte alla Campagna del 1849

L'Esercito Sardo

La Divisione Lombarda agli ordini del Gen.le Ramorino

Il 23.mo Reggimento di Fanteria (Parmensi e Modenesi)

I combattenti nella campagna del 1849 possono calcolarsi a 100 mila ai quali aggiungendovi 30 mila che fecero la campagna del 1848 e non quella del 49 si avrà un totale di 130 mila. Cifra che vuol essere ancora ridotta per le perdite fatte nei sedici anni che sono trascorsi.

Rapporto

Con questo sistema si compirebbe in un momento l'atto di concessione della Medaglia, si eviterebbe ~~le spese~~ agli individui il dovere incontrare spese per redazioni di domande tasse di bollo e simili spese ~~e il Ministero eviterà una~~ eviteranno anche tutti quei ritardi che sono una necessaria conseguenza dei procedimenti burocratici in tal caso inevitabili.

Si aggiunga poi che il Ministero eviterebbe anche la spesa di un personale ~~che certamente~~ del quale non si potrebbe fare a meno ove sorra un numero interminabile di domande si dovesse fare giudizio speciale. =

Non vi ha dubbio che anche questo sistema darà luogo a reclami; ma questi reclami saranno sempre casi di dettaglio, mentre rispetto alla gran massa degli aventi diritto si sarebbe così in breve ~~tutto~~ volgere di tempo provveduto.

Nell'articolo 5° si inserì la disposizione stessa contenuta nel progetto del Ministero perchè si possa impedire il fregiarsi della medaglia chi per ~~molti~~ gravi motivi se ne fosse reso immeritevole.

Finalmente l'articolo sesto provvede a che la spesa dei punzoni coni, e altri oggetti

Sic. Sopportata dal Governo.

La commissione mentre crederebbe opportuno il lasciare che la spesa della medaglia fosse lasciata a carico di ciascun individuo ha creduto di lasciare però al Governo la spesa degli ordigni necessari alla coniazione della medaglia concorrendo così a scemare la spesa.

Difatti nella medaglia d'argento delle parti della spesa circa rappresenta il valore reale dell'argento, e la [illegible] considerevole sarà di soli Cent. 30. cent.

Con queste disposizioni ne deriva che chi acquista la medaglia colla spesa di 4. franchi avrà sempre un valore reale di £ 3. 50. cent.

La commissione credette opportuno di fare queste spiegazioni per dimostrare che per quei motivi credette di non [illegible] a che la spesa della medaglia fosse a carico del Governo, non ha però tralasciato di suggerire quanto ne potea efficacemente concorrere a diminuire la spesa dell'individuo senza tralasciare di ottenere una medaglia di bella forma, e conveniente all'alto e glorioso scopo cui venisse destinata

Nel chiudere questa relazione si crede opportuno il far cenno di una osservazione fatta nel seno della Commissione.

Siccome col sistema proposto da questa, si tratterebbe di conferire la facoltà di portare la medaglia commemorativa, ma non già di porre a carico dello Stato la provvista, parve a taluno, che l'istituzione di queste medaglie potrebbe farsi con Decreto Reale come attribuzione del Potere Esecutivo. =

Anche la spesa dei Coni, e di altre cose relative a quelli essendo cosa di poca entità ~~alla [illegible] dei potrebbe~~ si osservò che si potrebbe sopportare sul fondo dei Casuali del Ministero e così non trattandosi più della iscrizione in bilancio ~~d'una spesa~~ di somma alcuna non sarebbe più stata indispensabile una legge speciale. =

La Commissione ~~a questo~~ si limita ad accennare una tale osservazione, lasciando che la Camera scelga la via che crederà più conveniente.

Intanto ha preparato qui formolati gli articoli i quali tanto nel caso d'una Legge quanto di un Decreto Reale crede che possano convenientemente servir di base alla attuazione della istituzione delle Medaglie Commemorative.

N° 48 A

Relazione

Bottero, Monti, Michelini, Della Croce, Cavallini, Guerrieri, Torrio, Brunet, Gian Antonio

Tornata del [illegible] febbraio 1865.

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia

Progetto di Legge sulla Medaglia Commemorativa della Guerra d'Italia 1848.=49 =

1° È istituita una medaglia commemorativa della guerra della Indipendenza Italiana per gli anni 1848. e 49. =

2°. Avranno facoltà di fregiarsene coloro che fecero parte dell'armata Sarda di terra e di mare, ~~[illegible]~~ o dei corpi militari, aggregati regolari che parteciparono, e il quale però non sia già fregiato di altra medaglia commemorativa per fatti d'armi seguiti in quell'epoca.

3°. La medaglia è d'argento, di forma rotonda, di 3. centimetri al maggior diametro, coll'effigie di Carlo Alberto da un lato, e dall'altro lo stemma nazionale e l'iscrizione Guerra d'Italia 1848-49. Sarà portata appesa a un nastro cremisi di 02. centimetri di larghezza. =

4°. Un elenco ufficiale di coloro che avendo i requisiti prescritti dall'art. 2. avranno facoltà di fregiarsi della medaglia sarà pubblicato dal Ministero di Guerra. Ogni reclamo relativo alla iscrizione in quest'elenco sarà presentato entro quattro mesi al Ministero, presso al quale una Commissione appositamente istituita provvederà sugli stessi reclami. =

5°. Sono privati della ~~facoltà di~~ Medaglia coloro che dalla Commissione indicata nell'articolo precedente furono giudicati immeritevoli.

6. Pella spesa dei punzoni, delle matrici, ed altri ordigni occorrenti alla coniazione delle medaglie, come pure pella spesa occorrente alla stampa dell'elenco generale prescritto dall'art. 4. come per ogni spesa imprevista nell'attuazione delle operazioni relative alla concessione di questa medaglia commemorativa, viene concessa al Ministero della guerra la somma di lire 15. mila da stanziarsi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio 1865. =

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

BOTTERO, MONTI, MICHELINI, DELLA CROCE, CAVALLINI, GUERRIERI, PORRIO, BRUNET, GRECO A.

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

nella tornata del 5 giugno 1863

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

Tornata del 4 febbraio 1865.

SIGNORI! — I molti e memorabili militari fatti che per l'indipendenza italiana ebbero luogo dal 1848 al 1860, prima che fosse operata la fusione dei vari eserciti già esistenti in Italia in un solo esercito nazionale, vennero in diverso modo ricordati con speciali medaglie commemorative distribuite da municipi, da Governi regolari e da Governi provvisorii a tutti coloro che a quei fatti militari presero parte.

Sono parecchie queste medaglie commemorative, e si crede opportuno di fare qui l'enumerazione delle principali.

Medaglia del 1847 colla leggenda *Fedeltà* (Napoli).

Medaglia del 1848 colla leggenda *Cittadella di Messina* (Napoli).

Medaglia per le campagne di Sicilia del 1848 e 1849 (Napoli).

Medaglia in argento per ricompense militari (Toscana).

Medaglia in argento e in bronzo colla leggenda *Onore e fedeltà* (Toscana).

Medaglia colla leggenda *Al merito* (Toscana).

Medaglia della guerra d'indipendenza d'Italia 1848 (Toscana).

Medaglia pella ristaurazione granducale in argento e in bronzo (Toscana).

Medaglia pei benemeriti del principe e dello Stato (Parma).

Medaglia d'anzianità (Parma e Napoli).

Medaglia per graduati e militi della milizia di campagna (Modena).

Medaglia di Venezia 1848, *Vessillo di vittoria* (Venezia).

Medaglia di Vicenza, *Benemerenti* (Roma).

Medaglia di Roma 1848.

Medaglia commemorativa di Sicilia 1848 e 1849.

Medaglia dei mille (Sicilia).

Medaglie istituite da municipi.

Medaglia di Gaeta, di Castelfidardo.

La moltiplicità di queste medaglie, e la circostanza anche che di nessuna medaglia commemorativa fossero fregiati coloro che nell'armata sarda, e nei vari corpi guerreggiarono con essa nel 1848 e 1849 furono causa per cui il ministro della guerra nella tornata della Camera 5 giugno 1862 presentò un progetto di legge. In questo progetto si propone l'istituzione di ~~una~~ medaglia commemorativa in bronzo da distribuirsi gratuitamente a tutti coloro che ~~fossero parte dell'armata sarda e dei vari corpi che con essa guerreggiarono nel 1848 e 1849.~~ Si propone che questa medaglia venga sostituita a tutte le medaglie commemorative preesistenti, salvo quella dei mille. Si propone in fine la spesa di un milione per provvedere queste medaglie, da iscriversi tale somma nel bilancio dello Stato.

La disposizione colla quale si sostituisce la nuova medaglia alle medaglie preesistenti in modo da annullarle sollevò delle difficoltà, e fu causa del ritardo nel prendere una determinazione riguardo a questo progetto di legge.

Anche la disposizione colla quale si tratta di inscrivere sul bilancio la spesa di un milione presentò ~~delle difficoltà~~ qualche ostacolo.

La Commissione, tenuto conto delle difficoltà che presentava l'adozione di questo progetto di legge, e scorgendo come uno dei principali scopi di questo con-

sisteva nel dare il mezzo a coloro che fecero le guerre italiane del 1848 e 1849 di fregiarsi della medaglia commemorativa, pensò che convenisse per ora soddisfare a questo scopo lasciando ad altro tempo il provvedere ad una medaglia commemorativa di tutti i gloriosi fatti d'armi pel conseguimento dell'italiana indipendenza da sostituirsi alle medaglie che pei fatti d'armi speciali vennero stabilite.

Ad un tal fine la Commissione ha formolato un progetto di legge da sostituirsi a quello presentato dal ministro della guerra sotto il numero 246.

Nel primo articolo si stabilisce l'istituzione della medaglia come commemorazione dei fatti del 1848 e 1849 senza farne due distinte campagne. Così che partecipano alla medaglia senza distinzione coloro che presero parte ai fatti militari in uno solo di quei due anni.

Nel secondo articolo si accenna agli individui i quali avendo fatto parte dei vari corpi militari hanno facoltà di fregiarsi della medaglia.

Tra questi sono da annoverarsi i Toscani.

Una medaglia commemorativa venne coniata pei Toscani avente l'effigie del granduca, e siccome non poterono fregiarsene finora, sarebbe data ad essi la nuova medaglia commemorativa nazionale. Oltre ai Toscani si debbe comprendere la divisione Lombarda, la brigata Parmense, e il 10° reggimento di fanteria napoletana. Sono da comprendersi anche le legioni Manara, Griffini, Anfossi e i Carabinieri genovesi, i quali parteciparono alla guerra sotto il comando superiore dell'armata sarda.

Senza entrare in discussioni circa agli individui e ai vari corpi che possono aver dritto alla medaglia, la Commissione crede opportuno di dare un quadro dei vari corpi i quali risultarono appunto essere stati sotto il comando dell'armata sarda, e operarono più o meno a lungo insieme con essa nelle guerre del 1848 e 1849.

Si dà anche un cenno del numero approssimativo degli individui che componevano i vari corpi.

La Commissione in tal modo esprime il suo intendimento, consistente in che, se, avuto riguardo alle speciali circostanze non adottò il sistema di una sola generale medaglia commemorativa, crede per altro che la medaglia limitata ai fatti del 1848 e 1849 abbia però tutta quella maggiore estensione, che valga a dimostrare come nessuno di coloro che presero parte a questi memorabili fatti non vennero punto dimenticati.

Presero parte alla campagna del 1848:

I corpi dell'esercito sardo che varcarono il Ticino sono:

I Corpi volontari comandati dal generale **Allemandi**, i quali compredevano:

I volontari Milanesi (Manara), 150 uomini;
Legione Ticinesi e Comaschi (Arcioni), 1200 uomini;
Colonna Torres, 800 uomini;
Colonna Longhena;
Colonna Noaro, 300 uomini;
Legione Thamberg;
Legione Polacca;
Legione Cremonese;
I Doganieri;
I volontari Tridentini;
I disertori del reggimento Haugwitz.

(Questi corpi volontari, dopo il fatto di Castelnovo, entrarono, in parte, nel Tirolo e quindi richiamati furono riordinati e posti sotto gli ordini del generale Giacomo Durando colle denominazioni qui sotto indicate):

Corpi volontari comandati dal generale Giacomo Durando:

Battaglione volontari Milanesi (maggiore Manara), 600 uomini;
Guide del Tirolo (colonnello Thannberg). 600 uomini;
Volontari Lombardi (maggiore Borra), 1000 uomini (Bresciani e Bergamaschi);
Volontari Lombardi (maggiore Beretta), 800 uomini (disertori dell'Haugwitz);
Volontari Lombardi (maggiore Bagolino), 600 uomini (Comaschi);
Volontari Doganieri (maggiore Ludovico Trotti);
Primo battaglione cacciatori Bresciani (Cresia);
Legione Polacca (colonnello Kamienski);
Legione Tridentina;
Legione Cremonese (maggiore Tibaldi);
Cacciatori della Morte (colonnello Anfossi);
Compagnia volontari Toscani.

(Questi corpi erano incaricati della difesa della frontiera dal lago di Garda al Tonale).

Agli ordini del generale Griffini e del generale D'Apice v'erano:

Parecchie piccole colonne che non si possono precisare. Esse difendevano il Tonale e lo Stelvio. Fra le altre, v'era una colonna comandata dal maggiore Fabrizj, composta di disertori Austriaci, ed una di bersaglieri Valtellinesi.

Le truppe regolari Toscane, comandate dal generale D'Arco Ferrari e Laugier (3000 uomini che, insieme ad altre truppe, costituivano la 2ª divisione di riserva);

Cinque battaglioni di civici volontari Toscani (2400 uomini che, insieme ad altre truppe, costituivano la 2ª divisione di riserva);

Il battaglione Universitario Toscano (260 uomini che, insieme ad altre truppe, costituivano la 2ª divisione di riserva);

Il 10mo reggimento di linea napoletano (1400 uomini che faceva pure parte della 2ª divisione di riserva).

Dipendevano dal comando della 3ª divisione (Broglia):

I battaglioni regolari Parmensi, 1200 uomini (colonnello Pettenati);

Il battaglione regolare Modenese, 700 uomini;

I pionieri Parmensi, 10 uomini;

L'artiglieria Parmense e Modenese, 70 uomini;

I dragoni Parmensi, 40 uomini;

I cacciatori Modenesi, 55 uomini;

I volontari Parmensi, 170 uomini (Leonardi Eugenio).

Dipendevano direttamente dal comando del 2° corpo d'armata:

I volontari Piacentini, 180 uomini;

Dipendevano dal 1° corpo d'armata:

I volontari Genovesi e Cremonesi (De Ferrari);

Dipendevano dalla divisione di riserva:

I volontari Pavesi ed i volontari Bersaglieri;

Dipendevano dalla 4ª divisione:

I volontari Modenesi e Reggiani (colonnello Camusi);

I volontari Lombardi (Simonetta).

Eranvi inoltre sotto la dipendenza dei capi dell'esercito sardo:

I cacciatori dell'alto Reno (Zambeccari);
I cacciatori del basso Reno (Diana);
La crociata Piacentina (Zanardi-Landi);
I volontari Mantovani (Longoni), 300 uomini;
La compagnia studenti Piemontesi (Cassinis);
Colonna d'*Italia Libera* composta di Romani e Veneti (colonnello Morandi), 180 uomini.

(La divisione Lombarda, sotto gli ordini dei generale Perrone e Poerio, prese parte al blocco di Mantova).

Trovavansi a Vicenza agli ordini del generale Durando Giovanni in tutto a 10,000 uomini:

Reggimento Svizzero (Di Remy), 2 battaglioni;
Reggimento Svizzero (Latour), 2 battaglioni;
Legione Romana (colonnello Gallieno), 1300 uomini;
Battaglione Universitario Romano (maggiore Ceccarini);
Battaglione civico di Faenza (colonnello Pasi);
Legione romana (colonnello Delgrande);
Battaglione cacciatori basso Reno (colonnello Rossi);
Sesto battaglione fucilieri Romani;
Secondo battaglione cacciatori Romani;
Dragoni Romani;
Carabinieri Romani;
Una batteria Romana;
Una batteria Svizzera;
Volontari Vicentini, 500 circa.

Presero parte alla campagna del 1849:

L'esercito Sardo;
La divisione Lombarda agli ordini del generale Ramorino;
Il 23° reggimento di fanteria (Parmensi e Modenesi).

(I combattenti nella campagna del 1849 possono valutarsi a 100 mila, ai quali aggiungendo i 30 mila che fecero la campagna del 1848, e non quella del 1849, si avrà un totale di 130 mila. Cifra che vuol essere ancora ridotta per le perdite subite nei 16 anni che sono trascorsi).

Nell'articolo terzo si prescrive la forma della medaglia. — Si è scelta la forma esagona perchè si distingue così dalle altre. Si propone l'argento a vece del

bronzo. Questa medaglia conterrebbe circa 14 grammi d'argento. E così, avuto riguardo a che la spesa dei punzoni e dei conii sarebbe sopportata dal Governo, il prezzo della medaglia non oltrepasserà 4 franchi, la qual cosa consta alla Commissione dalle pratiche fatte a questo riguardo, affine d'aver la certezza che lasciando a ciascuno l'onere d'acquistar la medaglia, questo non riuscisse punto gravoso.

La Commissione ha poi creduto di adottare una iscrizione breve e generica di *Guerre d'Italia* 1848 e 1849, mentre esistendovi da un lato l'effigie di Carlo Alberto ogni maggiore spiegazione diveniva inutile. Credette poi adottare l'iscrizione generica perchè i fatti militari del 1848 e 1849 non erano limitati all'armata sarda, ma vi presero parte insieme con essa gran numero di individui appartenenti a tutte le provincie d'Italia.

L'articolo quarto prescrive il metodo di constatare nell'individuo la facoltà di fregiarsi della medaglia.

Questo metodo è affatto diverso da quello stato praticato in consimili circostanze.

A vece di prescrivere che coloro che si credono in diritto di fregiarsi della medaglia debbano rivolgere una domanda al Ministero, sembra miglior consiglio che il Ministero stesso presso al quale stanno gli elenchi dell'armata sarda e degli altri corpi che guerreggiarono con essa nel 1848 e 1849, pubblichi questo elenco generale, e così ogni iscritto in questo elenco avrà diritto di portare la medaglia.

Se la iscrizione di un individuo nel *Bollettino militare* serve a conferirgli un grado qualunque, ne viene per conseguenza e con più ragione che tale sistema può applicarsi al caso nostro.

L'elenco generale di tutti coloro che presero parte alla guerra del 1848 e 1849 sarà in ogni caso un documento da preferirsi a brevetti speciali, mentre in esso si soddisferà non solo ai superstiti, ma ben anche alle famiglie di coloro che più non sono.

Con questo sistema sarà reso noto il nome di tutti, ed una pubblicazione da farsi in ogni capoluogo di mandamento riescirà più accetta che non un brevetto speciale.

Con questo sistema si compirà in un momento l'atto di concessione della medaglia; si eviterà agli individui il dover incontrare spese per redazione di domande, tasse di bollo e simili, e si eviteranno anche tutti quei

ritardi che sono una necessaria conseguenza dei procedimenti burocratici in tal caso inevitabili.

Si aggiunga poi che il Ministero eviterebbe anche la spesa di un personale del quale non si potrebbe fare a meno, ove sovra un numero interminabile di domande si dovesse fare giudizio speciale.

Non vi ha dubbio che anche questo sistema darà luogo a reclami, ma questi reclami saranno sempre cosa di dettaglio, mentre intanto alla gran massa degli aventi diritto si sarebbe così in breve volgere di tempo provvisto.

Nell'articolo 5 si inserì la disposizione stessa contenuta nel progetto del Ministero, perchè si possa impedire il fregiarsi della medaglia a chi per gravi motivi se ne fosse reso immeritevole.

Finalmente l'articolo 6 provvede a che la spesa dei ponzoni, conii e altri oggetti sia sopportata dal Governo.

La Commissione, mentre ravvisa opportuno il lasciare che la spesa della medaglia sia lasciata a carico di ciascun individuo, ha creduto di lasciare però al Governo la spesa degli ordigni necessari alla coniazione della medaglia concorrendo così a scemarne la spesa.

Di fatti nella medaglia d'argento sette parti della spesa circa rappresentano il valore reale dell'argento, e la coniatura sarà di soli centesimi 50.

Con questa disposizione ne deriva che l'individuo che acquista la medaglia colla spesa di 4 franchi avrà sempre un valore reale di lire 3 50 circa.

La Commissione credette opportuno di dare queste spiegazioni per dimostrare che se per quei motivi credette di non consentire a che la spesa della medaglia fosse a carico del Governo, non ha però tralasciato di suggerire quanto ravvisasse poter efficacemente concorrere a diminuire la spesa dell'individuo, senza tralasciare però di ottenere una medaglia di bella forma, e conveniente all'alto e glorioso scopo cui veniva destinata.

Nel chiudere questa relazione si crede opportuno il far cenno di un'osservazione fatta nel seno della Commissione.

Siccome col sistema proposto da questa si tratterebbe di conferire la facoltà di portar la medaglia commemorativa, ma non già di porne a carico dello Stato la provvista, parve a taluno che l'istituzione di questa

medaglia potrebbe farsi con decreto reale come attribuzione del potere esecutivo.

Anche la spesa dei conii e di altre cose a quella relativa, essendo cosa di poca entità, si osservò che si potrebbe sopportare sul fondo dei casuali del Ministero, e così, non trattandosi più della iscrizione in bilancio di somma alcuna, non sarebbe più stata indispensabile una legge speciale.

La Commissione si limita ad accennare una tale osservazione, lasciando che la Camera scelga la via che ravviserà più conveniente.

Intanto presenta qui formolati gli articoli, i quali, tanto nel caso d'una legge, quanto di un decreto reale, crede che possano convenientemente servir di base alla attuazione dell'istituzione della medaglia commemorativa.

BRUNET, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È istituita una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

Art. 2.

La medaglia sarà coniata col bronzo dei cannoni presi ai nemici d'Italia; avrà il diametro di tre centimetri, e porterà da una parte l'effigie di S. M. il re Vittorio Emanuele II con il motto: *Vittorio Emanuele II re d'Italia*; e dall'altra parte la figura dell'Italia in piedi, coronata, appoggiata sulla spada, con attorno l motto: *Guerre dell'indipendenza d'Italia.*

Art. 3.

La medaglia sarà portata appesa al lato sinistro del petto con un nastro in seta della larghezza di trentatrè millimetri formato di diciotto righe verticali coi tre colori della bandiera d'Italia alternati. Al nastro verranno adattate tante fascette dello stesso metallo della medaglia, quante sono le campagne alle quali l'individuo, che ne è fregiato, ha preso parte. Su di ogni fascetta sarà designata la campagna, mediante il millesimo dell'anno in cui ebbe luogo.

Art. 4.

La medaglia sarà accordata, dietro domanda degli interessati, a tutti i militari, i quali hanno il diritto di far annotare sul loro stato di servizio una delle campagne delle guerre combattute dal 1848 in poi per la indipendenza italiana. Avranno inoltre diritto alla medaglia tutti coloro che appartenendo alla guardia nazionale od ai corpi volontari abbiano fatto uso delle armi per la causa nazionale in condizioni tali, che, a mente dei regolamenti in vigore, stabiliscono pei militari il diritto al computo di una campagna di guerra.

Art. 5.

Il tempo utile per presentare la domanda ed i necessari certificati sarà di un anno a datare dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

Art. 6.

Una Commissione nominata d'accordo dai ministri

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

E istituita una medaglia commemorativa delle guerre dell'indipendenza italiana negli anni 1848-49.

Art. 2.

Avrà facoltà di fregiarsene colui il quale fece parte dell'armata sarda di terra e di mare, dei corpi militari e guardie nazionali che guerreggiarono insieme, il quale però non sia già fregiato di altra medaglia commemorativa pei fatti d'arme seguìti in quell'epoca.

Art. 3.

La medaglia è d'argento, di forma esagona, di tre centimetri al maggior diametro, coll'effigie di Carlo Alberto da un lato, e dall'altro collo stemma nazionale e l'iscrizione *Guerre d'Italia* 1848-49. Sarà portata appesa ad un nastro cremisi di due centimetri di larghezza.

Art. 4.

Un elenco ufficiale di coloro che, secondo il prescritto dall'articolo 2 avranno facoltà di fregiarsi della medaglia sarà pubblicato dal Ministero di guerra. Ogni reclamo relativo all'iscrizione in quest'elenco sarà presentato entro quattro mesi al Ministero, presso al quale una Commissione appositamente stabilita pronunzierà inappellabilmente.

Art. 5.

Sono privati della medaglia coloro che dalla Commissione indicata nell'articolo precedente ne saranno giudicati immeritevoli.

Art. 6.

Pella spesa dei punzoni, delle matrici ed altri ordigni occorrenti alla coniazione delle medaglie, come pure per la spesa occorrente alla stampa dell'elenco generale prescritto dall'articolo 4, come per ogni spesa imprevista nell'attuazione delle operazioni relative alla concessione di questa medaglia commemorativa, viene consentita al ministro per la guerra la somma di lire 15,000 da iscriversi in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio 1865.

di guerra e di marina sarà incaricata di esaminare i titoli di coloro che faranno domanda della medaglia, e stabilirà il loro diritto e per la medaglia e per le fascette che devono essere unite alla medesima.

Art. 7.

Sono esclusi dal diritto alla medaglia commemorativa coloro che ne fossero giudicati immeritevoli dai ministri di guerra e di marina, sentito il parere della Commissione di cui sopra.

Art. 8.

Dal giorno della promulgazione di questa legge cessa l'autorizzazione di fregiarsi delle medaglie commemorative ora esistenti, ad eccezione di quella di Sant'Elena, di quelle per la campagna di Crimea, della francese per la campagna del 1859, e di quella dei Mille per la spedizione di Sicilia.

Art. 9.

Il nastro non potrà essere portato disgiunto dalla medaglia.

Art. 10.

Per la somma necessaria sì per la provvista delle medaglie, sì per la spesa d'ufficio e cancelleria della Commissione, di cui all'articolo 6, sarà istituito apposito capitolo da iscriversi sul bilancio della guerra dell'anno 1863 coll'assegnazione di un milione di lire.

№ 47-A

MINISTERO
della
GUERRA

Torino, il 20 Febbrajo 1865

Signori!

La Commissione da Voi eletta ad esaminare lo schema di legge per la istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia, nella Relazione presentatavi in seduta del 4 volgente, ha modificato radicalmente il progetto governativo, e, poichè secondo il sistema suggerito da essa resterebbe eliminata la spesa calcolata dapprima necessaria per la coniazione e la distribuzione delle medaglie, ha notato come siffatto provvedimento non apportando allo Stato oneri pei quali sia d'uopo stanziare speciali fondi in bilancio, potrebbe farsi per R° Decreto quale attribuzione del potere esecutivo.

Altamente preoccupato della nostra situazione finanziaria, io non poteva non

accostarmi all'idea manifestata dalla Commissione di lasciare a carico degli individui la provvista della medaglia.

Perciò siccome, rimossa la quistione della spesa, non v'ha dubbio che il decretare tale distinzione d'onore sia prerogativa del Governo - Articolo 78 dello Statuto - ho sottoposto alla Sanzione Sovrana il Decreto che ho l'onore di comunicarvi, mercè di cui sono autorizzato a ritirare il progetto presentatovi nella tornata del 5 Giugno 1862.

Nel valermi di simile facoltà porgo alla Camera l'assicurazione che, presi gli ordini di S. M.a sarà mio impegno di provvedere sollecitamente alla istituzione d'una medaglia destinata a perpetuare il ricordo del nostro risorgimento e ad appagare i voti degli Italiani, segnatamente di quelli che ebbero precipua parte alle patrie battaglie.

N° 48 B

<u>Comunicazione alla Camera</u>
del Decreto N° 19. febbraio 1865.
col quale viene ritirato il progetto di legge
relativo all'instituzione di una medaglia
commemorativa delle guerre combattute
per l'indipendenza italiana -

comunicato alla Camera - dal Ministro
della Guerra (Petitti)

Tornata del 20. febbraio 1865.

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

REGIO DECRETO 19 FEBBRAIO 1865

comunicato alla Camera dal ministro della guerra

(PETITTI)

nella tornata del 20 *febbraio* 1865

COL QUALE

VIENE RITIRATO IL PROGETTO DI LEGGE

RELATIVO ALL'

Instituzione di una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza nazionale.

**SIGNORI! — La Commissione da voi eletta ad esaminare lo schema di legge per la istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia, nella relazione presentatavi in seduta del 4 volgente, ha modificato radicalmente il progetto governativo, e, poichè secondo il sistema suggerito da essa resterebbe eliminata la spesa calcolata dapprima necessaria per la coniazione e la distribuzione delle medaglie, ha notato come siffatto provvedimento non apportando allo Stato oneri pei quali sia d'uopo stanziare speciali fondi in bilancio, potrebbe farsi per regio decreto quale attribuzione del potere esecutivo.

Altamente preoccupato della nostra situazione finanziaria, io non poteva non accostarmi all'idea manifestata dalla Commissione di lasciare a carico degli individui la provvista della medaglia.

Perciò, siccome, rimossa la quistione della spesa, non v'ha dubbio che il decretare tale distintivo d'onore sia

prerogativa del Governo — *articolo 78 dello Statuto* — ho sottoposto alla sanzione sovrana il decreto che ho l'onore di comunicarvi, mercè di cui sono autorizzato a ritirare il progetto presentatovi nella tornata del 5 giugno 1862.

Nel valermi di simile facoltà porgo alla Camera l'assicurazione che, presi gli ordini di S. M., sarà mio impegno di provvedere sollecitamente alla istituzione d'una medaglia destinata a perpetuare il ricordo del nostro risorgimento e ad appagare i voti ~~degli Italiani, sopratutto di quelli che ebbero~~ precipua parte alle patrie battaglie.

+ di tutti coloro che presero parte ~~[illegible]~~

Udita la relazione in data d'oggi del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, intorno all'istituzione d'una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza italiana;

Considerata la convenienza espostaci di modificare il progetto d'istituzione della medaglia ora detta, stato presentato al Parlamento Nazionale;

Sulla proposta del ministro medesimo, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

articolo ~~unico~~

La parte [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

#/

Regio Decreto

Vittorio Emanuele II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Udita la relazione ecc. ecc. come sopra

Dat. Firenze addì 19. febb. 1865

Vittorio Emanuele

[illegible] Petitti

3

REGIO DECRETO

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Articolo unico.

Il nostro ministro della guerra è autorizzato a ritirare il progetto di legge relativo all'istituzione d'una medaglia unica commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza italiana, presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 5 giugno 1862.

Dat. Firenze addì 19 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A Petitti

Petitti

Annullato

MINISTERO DELLA GUERRA

Torino addì 22 Marzo 1865.

SEGRETARIATO GENERALE 4648.

Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione 2a

N° 1467

Risposta al Foglio

del
N.°
Divisione
Sezione

Indicare nel Riscontro la DIVISIONE, la SEZIONE, la data ed il numero del presente.

[illegible] ai [illegible] Maggio 1865 colla [illegible]

Oggetto

Preghiera della restituzione dei comunicati Verbali delle sedute tenutesi dalla Commissione istituitasi nel 1862 per le medaglie commemorative dell'Indipendenza Italiana.

Carte annesse N.

Con Dispaccio delli 6 Maggio del passato anno N. 2749 mi feci un pregio di trasmettere alla S.V. Onorevolissima, onde li comunicasse alla apposita Commissione Parlamentare, i Verbali delle sedute tenutesi dalla Commissione da questo Ministero istituita in data 20 Febbrajo 1862 per le medaglie Commemorative dell'Indipendenza Italiana.

Occorrendo ora siffatti documenti alla Commissione creata dal Reale Decreto de' 4 volgente mese per l'esame dei titoli degli aspiranti alla Medaglia Commemorativa Italiana volgo alla S.V. Onorev.ma preghiera di volermi con cortese sollecitudine fare dei medesimi la restituzione.

Il Ministro

[illegible]

All'Onorevolissimo Signor Presidente della Camera dei Deputati.

Torino

2 Maggio 1863

Presid. Poerio — Seg.rio Bottero

1° Uff. approva

2 id.

3 app. con emendamenti estende ad esteri il favore etc

4 approva

5° Propone che non si debba dar seguito alla legge.

6° approva.

7° id.

8° id. con modificaz.

9° come l'uffizio V°.

3 Maggio 1863

I commissarj del V° e IX° uffizio propongono la quistione sospensiva sulla quale si discute a lungo senza per altro che sia presa una risoluzione.

8 maggio 1863

Dopo lettura dei processi verbali della Commissione speciale nominata dal ministro della guerra per la compilazione del progetto di legge e dopo avere uditi anche i resoconti ufficiali delle sedute in cui la Camera si occupò delle Medaglie commemorative, la Commissione delibera di tenere un'ulteriore seduta con intervento del ministro della guerra, prima di prendere una deliberazione definitiva.

MINISTERO DELLA GUERRA 2812. Torino addì 6. Maggio 1863.

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione Seconda

N° 2769

22 Marzo 1865
Restituiti N. documenti

Risposta al Foglio

del
N.
Divisione
Sezione

Indicare nel Riscontro la DIVISIONE, la SEZIONE, la data ed il numero del presente

Oggetto

Trasmissione di documenti

Carte annesse N.

Il sottoscritto si pregia di trasmettere alla S.V. Onorevolissima i Verbali delle sedute tenute dalla Commissione istituita da questo Ministero in data 20 febbrajo 1862 per le medaglie commemorative dell'Indipendenza italiana, con preghiera di volerle comunicare all'apposita Commissione Parlamentare.

P. Il Ministro.
Delcuse

All'Onorevolissimo Signor
Presidente della Camera dei
Deputati
Torino

SESSIONE 1861

N° 246

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della guerra

(PETITTI)

nella tornata del 5 giugno 1862

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

SIGNORI! — Nella tornata del 29 gennaio corrente anno, il mio predecessore al Ministero di guerra ha preso impegno di presentare alle vostre deliberazioni un progetto di legge per istituire una medaglia commemorativa a favore di tutti coloro che combatterono per l'indipendenza d'Italia.

Compiendo ora d'ordine del Re alla promessa che vi fu fatta, mi riesce tanto più facile il carico in quanto che lo stesso mio predecessore aveva convocata una apposita Commissione composta di membri dei due rami del Parlamento (1), la quale studiò la questione sia sotto l'aspetto del modo di poter stabilire i diritti di tutti quelli che presero parte ai diversi combattimenti, sia sotto l'aspetto della maggior possibile economia.

Egli è dietro queste basi che fu compilato lo schema che io ho l'onore di presentarvi, e porto fiducia che la Camera vorrà convenire nella opinione essere opportuno dare alla medaglia commemorativa dell'indipendenza italiana *un carattere esclusivamente militare* e di fonderla col *bronzo dei cannoni tolti ai nemici*. Certo nessun metallo potrà avere, agli occhi degli Italiani, un pregio maggiore.

(1) La Commissione era presieduta dal generale d'armata Giovanni Durando, senatore del regno; erano membri: il senatore generale Dabormida, ed i generali Ribotti, Brignone, Sirtori, Pinelli, Longo, colonnello Torre, e dottore Bottero, deputati.

In quanto alla spesa occorrente per la istituzione di questa medaglia fu calcolata in L.e 1,000,000, sulla considerazione che il prezzo (compreso il nastro e in media due fascette o *agrafes* per ogni medaglia) sarà di circa L. 1 60, e che forse a 400,000 salirà il numero delle medaglie a distribuirsi (1).

Il resto della somma (equivalente circa a L. 0 90 per ogni medaglia) sarà necessario per le spese d'ufficio e cancelleria della Commissione di cui all'articolo 6 del progetto di legge, non che per la confezione dei brevetti e certificati da rilasciarsi assieme alla medaglia (2).

L'intiera spesa verrebbe portata sul bilancio 1863, vista l'epoca già avanzata dell'anno corrente e il tempo necessario per aver in pronto ogni cosa.

(1) Calcolo approssimativo della spesa per la formazione di 400,000 medaglie commemorative della guerra dell'indipendenza d'Italia, e 800,000 *agrafes*, secondo i calcoli somministrati dalla direzione della zecca di Torino.

N. 1. Tipo originale dell'effigie di S. M.
» 1. Tipo della figura del rovescio.
» 1. Matrice dell'effigie.
» 1. Matrice del rovescio.
» 1. Conio della suddetta effigie.
» 1. Conio della figura.
» 2. Virole.

Il prezzo fissato per tutti i suddetti pezzi occorrenti per la coniazione della sovraindicata medaglia è di	L. 1,600 »
Per 80 conii sussidiarii, approssimativamente a L. 60 caduno	» 4,800 »
Per 25 virole sussidiarie, approssimativamente a L. 8 caduna	» 200 »
Per l'incisione di un punzone originale delle *agrafes*	» 140 »
Conii sussidiarii per la stampa delle 800,000 *agrafes* a L. 9 89 per ogni mille	» 7,912 »
Stampa contornativa e frastagli di ogni *agrafe* coll'aggiunta dell'appiccaglio a tergo, saldato da due parti, pulito, colorito ed ultimato, per 800,000 *agrafes* a centesimi 28 caduna	» 224,000 »
Per ogni palla (*perla*) di rame, perforata e portante l'anello saldato in argento, per 800,000 a 20 centesimi caduna	» 160,000 »
Per 800,000 saldature delle palle (*perle*) alle medaglie, saldate in argento, a centesimi 10 caduna .	» 80,000 »
Per provvista di nastro per 400,000 medaglie, a centimetri 15 per caduna medaglia, in totale metri 60,000 a L. 1 08 cadun metro	» 64,800 »
NB. Qualora il bronzo venga consegnato in verghe massiccie per la lavorazione delle quali occorra una fonditura speciale onde ridurle in lastre convenienti al laminamento e taglio delle 400,000 medaglie, il prezzo per la coniazione delle medesime ultimate coll'abbronzatura sarebbe di centesimi 25 caduna; in totale approssimativamente	» 100,000 »
	L. 643,452

(2) Si è calcolato approssimativamente la spesa di L. 0 90 sull'esempio di ciò che si fa pagare ai soldati pel foglio di congedo assoluto il quale costa una lira. La somma di lire 0 90 non starà certo al disotto delle spese necessarie per tutte le verificazioni e registrazioni che occorreranno, non che per il costo della carta.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

È istituita una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

Art. 2.

La medaglia sarà coniata col bronzo dei cannoni presi ai nemici d'Italia, avrà il diametro di tre centimetri e porterà da una parte l'effigie di S. M. il re Vittorio Emanuele II con il motto: *Vittorio Emanuele II re d'Italia*; e dall'altra parte la figura dell'Italia in piedi, coronata, appoggiata sulla spada, con attorno il motto: *Guerre dell'indipendenza d'Italia.*

Art. 3.

La medaglia sarà portata appesa al lato sinistro del petto con un nastro in seta della larghezza di trentatrè millimetri, formato di diciotto righe verticali coi tre colori della bandiera d'Italia alternati. Al nastro verranno adattati tante fascette dello stesso metallo della medaglia, quante sono le campagne alle quali l'individuo, che ne è fregiato, ha preso parte. Su di ogni fascetta sarà designata la campagna, mediante il millesimo dell'anno in cui ebbe luogo.

Art. 4.

La medaglia sarà accordata, dietro domanda degli interessati, a tutti i militari, i quali hanno il diritto di far annotare sul loro stato di servizio una delle campagne delle guerre combattute dal 1848 in poi per la indipendenza italiana. Avranno inoltre diritto alla medaglia tutti coloro che appartenendo alla guardia nazionale od ai corpi volontari abbiano fatto uso delle armi per la causa nazionale in condizioni tali, che, a mente dei regolamenti in vigore, stabiliscono pei militari il diritto al computo di una campagna di guerra.

Art. 5.

Il tempo utile per presentare la domanda ed i necessari certificati sarà di un anno a datare dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

Art. 6.

Una Commissione nominata d'accordo dai ministri di guerra e di marina sarà incaricata di esaminare i titoli di coloro che faranno domanda della medaglia, e stabilirà il loro diritto e per la medaglia e per le fascette che devono essere unite alla medesima.

Art. 7.

Sono esclusi dal diritto alla medaglia commemorativa coloro che ne fossero giudicati immeritevoli dai ministri di guerra e di marina, sentito il parere della Commissione di cui sopra.

Art. 8.

Dal giorno della promulgazione di questa legge cessa l'autorizzazione di fregiarsi delle medaglie commemorative ora esistenti, ad eccezione di quella di Sant'Elena, di quelle per la campagna di Crimea, della francese per la campagna del 1859 e di quella dei Mille per la spedizione di Sicilia.

Art. 9.

Il nastro non potrà essere portato disgiunto dalla medaglia.

Art. 10.

Per la somma necessaria sì per la provvista delle medaglie, sì per la spesa d'ufficio e cancelleria della Commissione, di cui all'articolo 6, sarà istituito apposito capitolo da iscriversi sul bilancio della guerra dell'anno 1863 coll'assegnazione di un milione di lire.

è fatto fretta a colui [illegible] nel [illegible] Libro [illegible] giorno del 1545. c. 49 in pagina di [illegible] Cassandra [illegible] argento di 12. medaglie di [illegible] [illegible] con [illegible] giorno del 1545. c. 49 =

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] detto a [illegible] medaglie [illegible] [illegible] presentate [illegible] per [illegible] =

[illegible]

[illegible] delli 16 Gennajo 1865

Intervengono il Sig.re [illegible], i Sig.ri Greco Antonio, Monti, [illegible] Angelone e Cavallini, e così in numero legale per deliberare.

Il Sig.re Pres.te porta comunicazione di una proposta presentata dai Signori Luigi [illegible] e [illegible] a nome dell'assemblea generale. Secondo questa proposta la medaglia sarebbe limitata alle campagne combattute nel 1848 e 49, e la [illegible] sarebbe [illegible] dei loro figli [illegible] fossero ammessi a fregiarsene.

Non piace a taluno dei membri della Commissione [illegible] questa proposta perchè imperfetta ed insufficiente e [illegible] [illegible] i reclami che si elevarono intorno a questo argomento, e contemporaneamente si sviluppa [illegible].

Siccome però la questione è complicata, delicata e grave, e mancano alla presente seduta alcuni membri della Comm.ne [illegible] la più viva parte [illegible] alla discussione, così per ragione di convenienza la Commissione [illegible] per definire la [illegible] deliberazione [illegible] i membri assenti, perchè vogliano intervenire alla prima seduta che verrà dal [illegible] indetta

Cavallini Segretario

Commissione per le medaglie commemorative.

Tornata del 26 febbrajo 1864

Sono presenti gli Onorevoli Sig.ri il Ministro della Guerra, Poerio, Presidente, Michelini, Cavallini, Della Croce, Monti, Greco e Bottero Segretario.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.
L'onor. Sig.r Presidente Poerio appoggiandosi al resoconto dell'antidetta tornata ripete le ragioni per cui la Maggioranza della Commissione ha creduto necessario d'interpellare il Ministro della Guerra prima di prendere una deliberazione definitiva rispetto al grave argomento di cui si tratta. — Egli prega pertanto l'Onorevole Ministro Della Rovere di dichiarare se persista nell'idea che lo indusse a presentare il progetto di legge, malgrado le osservazioni in contrario della Maggioranza della Commissione e se dalla passata sessione in poi sieno intervenuti dei fatti, che valgano a modificare le opinioni della Maggioranza antidetta. —
L'onorev. Della Rovere ministro della Guerra risponde che prima di prendere la deliberazione di presentare il progetto di legge per le medaglie commemorative egli ne ha ponderate tutte le ragioni e tutte le conseguenze

Egli quindi non può rispondere altro se non che persiste. Rammenta alla Commissione ch'egli fu indotto a presentare la legge da un voto esplicito della Camera stessa in seguito alle interpellanze del Deputato Bottero. Il progetto fu compilato da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra e sebbene iniziato da lui medesimo, materialmente venne presentato dal suo successore Generale Petitti. È un fatto innegabile che nell'esercito molte suscettività si sentono offese dalla mancanza di queste medaglie commemorative. Vi sono Ufficiali che non fecero parte dell'Esercito Piemontese e che fecero assai meno di molti altri loro attuali commilitoni e che tuttavia portano il petto tempestato di svariate medaglie commemorative mentre gli Ufficiali Piemontesi del 48 e 49 non ne hanno alcuna. Una tale differenza a detrimento di questi ultimi tien viva in loro una certa agitazione. S'aggiunge ora un nuovo incidente. Il Governo ha creduto conveniente di vietare ai Toscani di portare più oltre la medaglia data loro dal Governo Granducale in sostituzione di questa dovrebbesi accordare la medaglia nazionale la quale per altro è tuttora da istituire. Il Governo ha dunque l'intendimento di riempiere questa lacuna. Al quale scopo due sistemi sono stati discussi. Il primo consisterebbe nell'accordare la medaglia commemorativa ai combattenti del 48 e 49 che in realtà

sono quelli i quali si lagnano più vivamente e con maggior ragione del torto di cui si credono oggetto. Il secondo sistema sarebbe quello, a cui la Camera fece plauso nella seduta in cui ebbero luogo le interpellanze ~~sulle~~ medaglie e che consisterebbe nel creare una medaglia commemorativa unica delle guerre dell'indipendenza fondendo in essa tutte quelle accordate dai Governi provvisorii e dai Municipii eccettuata soltanto la medaglia dei mille, la quale per la specialità della impresa di cui è documento, vuol essere paragonata piuttosto per una medaglia al valor militare che a quelle commemorative propriamente dette. Il Ministro conchiude ripetendo che un sentimento d'irritazione nell'esercito veramente esiste e che egli crede prudente consiglio di provvedervi coll'adozione del progetto di legge. Entra in schiarimenti sul modello della medaglia ed esprime l'opinione che il prezzo sia stato d'assai esagerato. I patenti che avranno diritto alla medaglia saranno tutt'al più 200,000 e quindi la spesa totale sensibilmente inferiore a quella che fu indicata dal Ministro stesso.

L'onorev. Boerio domanda uno schiarimento. Gli Uffiziali Piemontesi che fecero le campagne del 48 e 49 e che ormai soli ~~rimangono~~ tra i soldati detti ~~effettivi~~ rimangono nell'esercito, hanno anche combattuto nella campagna del 59, in seguito alla quale ebbero la medaglia commemorativa francese.

I casi pertanto di Uffiziali che non abbiano fregiato il petto di alcuna medaglia saranno rarissimi. Oltre a ciò il Progetto di fondere in una tutte le medaglie speciali avrebbe questo inconveniente di urtare tutti coloro che di queste sono fregiati; imperocchè nessuno d'essi avrà piacere di mutare una medaglia che li ricorda un combattimento una gloria particolare della sua terra natale in una medaglia generica portata da due o trecento mila persone.

L'oratore dichiara esplicitamente che egli non può comprendere come si voglia dare una medaglia commemorativa per fatti svariatissimi, mentre in tutte le nazioni siffatte medaglie servirono sempre ed unicamente a celebrare un fatto od una guerra speciale.

La difficoltà cresce poi quando si considera che l'impresa dell'indipendenza italiana per cui si vuol creare questa medaglia non è ancora compiuta. Darà egli il Governo una nuova medaglia ai soldati che prenderanno parte alle guerre future?

L'onorevole Il Ministro rispondendo anzitutto a quest'ultima obiezione fa riflettere che col sistema delle fascette ogni inconveniente è eliminato. Il Militare che prenderà parte ad una nuova guerra dopo d'essere stato fregiato d'una medaglia commemorativa, porterà

una fascetta di più coll'indicazione di questa ultima sua campagna.

L'oratore insiste sulle ragioni già esposte ed aggiunge essere giusto di far anche cessare la lacuna che esiste a danno dei difensori di Venezia, i quali a differenza di quelli di Roma non hanno avuta medaglia commemorativa, sebbene la difesa di Venezia non sia da meno di qualsiasi altra difesa di città Italiane.

L'onorev. Poerio fa osservare che ad ogni modo sarà difficile che coloro, i quali hanno combattuto a Roma e ne portano la medaglia commemorativa, la vogliano mutare in una medaglia comune.

Il Ministro domanda allora che cosa hanno fatto di più i combattenti di Roma che quelli, i quali hanno sostenuto l'onore delle armi italiane a Venezia, a Peschiera a Goito, a Valeggio a Novara? Se questi ultimi furono battuti lo stesso deve dirsi di quelli di Roma. Tutti furono battuti in quel biennio, e non sarebbe concepibile una differenza d'apprezzamento. Del resto invece [illegible] di istituire una medaglia sola nell'esercito concordano unanimi tutti i generali.

L'onorev. Bottero membro della minoranza della Commissione appoggia le osservazioni del Ministro parla anch'egli in favore del progetto di legge.—

L'onorev. Poerio prende la parola per fare una

mozione d'ordine. Egli invita il Ministro a dichiarare nettamente se la sua intenzione di sostenere la legge sia definitiva o meno, e non trovi di ritirarla dopo le fatte opposizioni e quando è manifesto che l'istituzione della medaglia unica potrebbe disgustare coloro che già sono insigniti d'una medaglia speciale.

Il Ministro dichiara essere pronto già all'idea di istituire una medaglia commemorativa anche pei militari che non l'hanno ancora ed essere conforme alle discipline che quella medaglia sia una sola. Chi si preoccupa della possibilità che si disgustino i fregiati di medaglia speciale dovrebbe anche riflettere che nel caso contrario si disgusterebbero i Piemontesi del 48 e 49. Or si domanda se sia meglio disgustare costantemente questi ultimi ovvero correre il pericolo di disgustare i primi. —

L'onorev. Boerio domanda se per temperamento non sarebbe conveniente d'istituire la medaglia commemorativa per tutti i militari che fecero le campagne del 48 e 49.

Il Ministro replica che questa medaglia sarebbe troppo municipale, essere tempo omai che invece di ricordare i Toscani, i Romani, i Piemontesi tutti siano Italiani.

L'onorev. Brunet dice che la questione non è più a caso vergine, se noi instituiamo la

medaglia commemorativa per le guerre dell'indipen
denza, dovessero darla anche ai francesi, poichè
il Governo Imperiale ne ha già distribuita una
certa ora ai nostri soldati; il che sarebbe occa
sione di nuove difficoltà. Gli sarebbe d'avviso di re
stringere anche per questo riguardo l'istituzione
dei militari del 48 e 49.—

L'onorev. C. Michelini ~~fa riflett~~ dice che lo scopo per cui
il Ministro è stato pregato d'intervenire nel
seno della Commissione era quello di vedere
se egli ritirasse la sua proposta, oppure desse
degli schiarimenti che valessero a persuadere la
maggioranza della Commissione. Le dichiara
zioni del Ministro sono state ampiamente
esplicite, ma le difficoltà d'esecuzione
restano tuttora così evidenti e le difficoltà
finanziarie così importanti che egli sarebbe
d'avviso ad ogni modo di lasciar cadere
il progetto.

L'onorev. Della Croce concorda in sostanza col propo
nente, però desidera che si proceda d'accordo
col Ministero per evitare ogni inconve
niente, e non negare assolutamente un distin
tivo d'onore ai militari che hanno versato
il loro sangue per la patria.

L'onorev. Bottero fa osservare che non sarebbe
possibile di lasciar cadere il progetto
nella Commissione stessa perchè la stampa
ed anche i veterani medesimi costrin
gerebbero ad ogni modo con petizioni la
Camera ad esprimere il suo parere ciò ne
vedo petizioni in modo diretto ~~nettamente~~

E' dunque necessario che sia presa una deliberazione. Egli accenna alla offerta dei veterani del 48 di far le spese delle proprie medaglie, il che toglierebbe di mezzo la difficoltà finanziaria. Tuttavia prega il Ministro di non rispondere a questo riguardo immediatamente e di esaminare la proposta maturatamente.

L'onor. Cavallini dichiara che il motivo per cui finora si è opposto alle medaglie commemorative era la condizione che queste non fossero popolari nell'esercito; ma ora che ha la prova del contrario in seguito alle parole del Ministro della Guerra egli non esita a modificare la sua opinione.

L'onor. Greco esprime invece che nel suo concetto le difficoltà di esecuzione sussistono intiere.

La seduta è sciolta dopo che si è deliberato di rimandare ad una ulteriore tornata coll'intervento del Ministro la votazione definitiva.

G B Bottero

Progetto di legge

Medaglia commemorativa per i combattenti le guerre d'indipendenza

Adunanza del 24 Febbraio 1864

Intervengono il Dep. Pescio, Presidente, i Dep. Brunet, Lacroce, Greco, Michelini, Monti e ~~Monti~~ Cavallini

Il Pres.te prende per il primo la parola ed esprimendo la propria opinione non esita a dichiarare che malgrado le angustie finanziarie in cui presentemente versa il pubblico Erario, che imperiosamente richiede che per ora si eliminino in modo assoluto tutte le spese e grosse e tenui che non sono imposte [illegible] di indispensabili all'andamento della amministrazione dello Stato ed alla sicurezza di esso, per [illegible] si indurrebbe a dare il suo suffragio favorevole al progetto [illegible] che non [illegible] venisse. Tolta la [illegible] di ogni ragione di confronti, senza guerra, tra soldati e soldati, tra cittadini e cittadini che si sieno trovati in mezzo a [illegible] fatti d'armi, avendo tutti per principio e solo scopo, il [illegible] di rivendicare a libertà il popolo tutto d'Italia, e di espellere dal suolo d'Italia lo straniero. Ma il progetto, soggiunge egli, raggiunge esso intento, la conciliazione degli animi in questa materia? Ne dubita grandemente, e si pronuncia anzi in senso contrario. Infatti quale è la nostra condizione, che fummo, che siamo e fummo? Tutti i nostri moti, tutti i nostri fatti d'armi, le nostre più gloriose pugne, ora infelici ora avventurate dal [illegible] il più splendido, non sono che altrettanti [illegible] della grande catena del risorgimento Italiano. Quando cominciarono ad avere origine, quando finiranno. In poche parole, noi non facemmo una guerra, una sola grande, una immensa rivoluzione. Tutti i fatti hanno dunque fra loro una attinenza, un rapporto, hanno la stessa natura, la stessa portata, lo stesso fine, la stessa meta; tutti hanno una importanza, chi meno, chi grandissima, ma pure tutti hanno contribuito alla redenzione della patria. Ciò posto li comprenderemo noi tutti nel nostro progetto, e vorremo investigare quali debbano essere [illegible]?

e a chi promosse alla moltitudine la unità ai grandi eventi, e

la rivoluzione non si presenti forse sotto diversi e molteplici aspetti, e sotto varii punti di veduta? Non è forse benemerito del paese chi sotto il manto della Repubblica la volle conservata intatta sotto le porte stesse di Roma, e chi la volle della giusta causa la voglia Riabilitata — chi voglia sotto la insegna Monarchica? Ma quale non paiono dunque così congiunti a noi stessi, agli Italiani tutti, di ricordare la medaglia di una sola parte di presenti? I fatti si allegano, si ricordino fra loro, dal 1799 dopo fino al dì d'oggi, sebbene alcuni più speciali segnino un'epoca, ed altri invece non abbiano nel loro complesso e nell'evento la medesima importanza. Ma per la cosa stessa in questi termini, per noi non abbiamo ancora la nostra Venezia, per non abbiamo ancora la nostra Roma, per la unità non è ancora conseguita, per molti motivi dovremmo ancora rimandare all'Italia per affermarla per intiera, l'inopportunità, l'intempestività della proposta si fa manifesta, ed essa non concilia può persuadere gli animi, non fa essere i dissidii perchè la una proposta limitata, e perchè sceglie della medaglia speciale Palermo per la scissione. L'effetto pertanto sarebbe di giungere e non per fare essere — Per queste considerazioni

è ammesso dopo

il Min.o è pertanto d'avviso che si sospenda la discussione del progetto fino a che non giunga presente il signor Ministro della Guerra, onde conosca se per avventura non avessero essi particolari ragioni che consentano di conseguire l'istituzione.

Il Deputato Greco si associa alle considerazioni svolte dal preopinante, e lamenta come la insistenza in Palermo nella ricerca che venga coniata una medaglia commemorativa sia stata forse precedentemente eccitata e fomentata dalla stampa

Il Dep.o Bonanno è d'avviso, non potersi accordare una medaglia a tutti indistintamente coloro che hanno combattuto per l'indipendenza d'Italia. Ha però quanto che la parte maggiore, la domanda giunge a coloro che combatterono la guerra del 1848 e quindi crede che la medaglia debba avere limitata, quanto più

pure il Signor Ministro della Guerra.

Il Deputato Michellini riconosce che vi sono parecchi sistemi a fronte gli uni degli altri; quello di accordare la medaglia a tutti senza distinzione fra i fatti d'arme, ai quali abbiano preso parte; quello di concederla a quelli soltanto che hanno combattuto la guerra del 1848, e quello finalmente di Pozzolo e Volta. Egli dà la preferenza a quest'ultimo per i motivi esposti dal Presidente, ed anche perchè esso si concilia colle esigenze delle finanze pubbliche. Del rimanente, dichiara che non si preoccupa della parte che per questa materia abbia preso il Giornalismo. Non disputa che si chiami il Ministro della Guerra nel seno della Commissione, ma è d'opinione che la Commissione debba una volta per sempre uscire dallo stato d'incertezza in cui ha esistito fin qui il senso, e che dovere di lei è che presenti alla Camera la sua deliberazione più che riesca favorevole, giacchè si manifestò non [illegible] al progetto. In questo caso però credo che essa debba per [illegible] formulare e tenere in pronto di in[illegible] un progetto per [illegible] si desse che la Camera si decidesse in favore della medaglia commemorativa.

Il Sre Pescio replica, essere [illegible] che conveniente il limitare la concessione della medaglia a quelli che presero parte alla guerra del 1848, escludendone gli altri. Se il valore italiano brillò in tutti i fatti d'arme, se prodigiose gesta attestano talvolta l'ammirazione dei popoli, non è meno vero per altro che la parte grandemente concorre a [illegible] popolarli; e che è incontrovertibile che la benedizione del successo è un gran fatto per coronare la gloria. Ora non possiamo perdere che la guerra del 1848, per quanto [illegible], fu infelice. E' dunque [illegible] oltre quello di portare alla Camera una questione, che non evita il pericolo di suscitare nuovi dissidii, e [illegible] nel [illegible], non [illegible] alcun inconveniente anche il Ministero [illegible], ove esso [illegible] le spese [illegible] per il progetto; non [illegible] osservare che una medaglia commemorativa che si conceda dal primo all'ultimo dei soldati, ed a tante migliaia di soldati non può essere tenuta in gran pregio, e tanto meno ora si sappia che l'Imperatore di Francia non consentì che la medaglia commemorativa fosse accordata ai soldati Francesi che [illegible] ai nostri [illegible] sul suolo Piemontese e Lombardo.

Il Dep.° Fran.ni aggiunta che migliore partito parrebbe quello per cui il Signor Ministro si proponeva a ritirare la proposta.

Il Dep.° Lacroix per pure approva le ragioni e le conclusioni spiegate dal Sig.re

Il Deputato Monti si associa ad essi;

Il Dep.: Cavallini che egli che l'anno scorso fu forse il primo che propose di sopprimere come non opportuna e conveniente il proposto provvedimento, si unisce pienamente al voto del Sig.re

Il Dep.: Bonetti dice che non ha difficoltà a ritirare la sua proposta, che tendeva a circoscrivere entro determinato confine la medaglia commemorativa, ma tuttavia manifesta il desiderio che si trovi modo di far cessare quel sentimento di gelosia che nasce dal fatto che l'uno ha, e l'altro soldato non ha la medaglia commemorativa, sentimento che nuoce alla disciplina ed a quella unità e piena fratellanza che dovrebbe essere fra tutti, ed è per ciò che vorrebbe, laddove non riesca assai malagevole ed impossibile il farlo, che una sola medaglia valesse per tutte le commemorative

A questo punto, e perchè vi ha pressochè unanimità di vedute e di conclusioni nella Commissione, il Dep.: Cavallini, saluto prima le osservazioni del Signor Ministro, cui è debito nostro di sentire, prima che si possa poi deliberare in merito; ma vista che in seguito ad osservazione che tanto vale il prendere oggi una determinazione, quanto rimandarla alla adunanza in cui interverrà il Ministro, egli non insiste oltre, ed il Sig. Pres.te si incarica esso di prendere con questo gli opportuni concerti. Intorno il giorno e l'ora, in cui la Commissione avrà ad essere di nuovo convocata

Cavallini Segret.°

Contro-progetto

che si propone alla commissione incaricata di esaminare e riferire sul progetto Ministeriale del 5 Giugno 1862 inteso ad instituire una Medaglia Commemorativa delle Guerre d'Italia.

Relazione

Signori! nella tornata delli 29 Gennaio 1862 il Sig. Ministro della Guerra Generale Della Rovere di venerata memoria, prendeva impegno di presentare alla Vostra deliberazione un progetto di legge inteso ad instituire una <u>medaglia</u> <u>commemorativa</u> a favore di tutti i Soldati dell'Esercito regolare e Corpi Volontari che combatterono nel 1848-49 per l'indipendenza d'Italia.

Nella tornata delli 5 Giugno stesso anno il successore ed attuale Sig. Ministro della Guerra Generale Petitti a compimento degli Ordini Sovrani presentava nuovamente alla Vostra

deliberazione lo stesso schema di legge.

La Commissione incaricata di esaminarlo e riferire a questa Camera Elettiva, si completava li 3 Maggio 1863 ma le difficoltà sempre crescenti in cui versano le nostre finanze hanno fin ora inceppato l'andamento delle sue operazioni in tal modo che essa credette inopportuno il presentare, e riferire il progetto Ministeriale in questione sul riflesso che la sua esecuzione importerebbe al Governo l'ingente spesa di un milione (giusta il risultato del calcolo)

All'oggetto importante di rendere possibile la concessione di questa medaglia commemorativa, e conciliabile cogli interessi materiali e politici dello Stato, al grido solenne ed incessante sollevato dai primi combattenti di

questa patria battaglia per-
vedersi i soli privi di questa
munificenza, la Commissione
risponde coll'uniformarsi al
desiderio pubblicamente dai
medesimi espresso formulando
il seguente Contro-progetto
di legge di cui ha l'onore di
presentare alla Vostra delibe-
-razione, persuasi che vorrete
convenire nell'opinione,
essere opportuno il Gover-
finalmente soddisfare questo
voto della Nazione prima
del trasferimento della
Capitale a Firenze, tanto più
che questo Contro-progetto
non porta aggravio alla
Finanza.

La Commissione crede che
il Parlamento non esiterà un
momento a pagare questo
debito d'onore, lasciando così
un glorioso ricordo al Piemonte
da cui partiva il primo
grido di guerra contro la tirannia

Signori, al fine di tradurre
in atto questo Contro-progetto
Vi preghiamo di volerlo
dichiarare d'urgenza affinchè
la legge in questione possa
entrare in vigore prima
del mese di Maggio prossimo.

96.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udita la relazione in data d'oggi del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, intorno all'istituzione d'una Medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza Italiana;

Considerata la convenienza espostaci di modificare il progetto d'istituzione della Medaglia suddetta stato presentato al Parlamento Nazionale;

Sulla proposta del Ministro medesimo abbiamo decretato e Decretiamo quanto segue:

Articolo Unico

Il Nostro Ministro della Guerra è autorizzato a ritirare il progetto di legge relativo all'istituzione d'una Medaglia Unica Commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza Italiana, presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 5 Giugno 1862.

Dat. Firenze addì 19. Febbrajo 1865.

Vittorio Emanuele

A Petitti.

Vo[illegible]

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra abbiamo ordinato che l'infrascritto progetto di legge sia presentato al Parlamento Nazionale dal Nostro Ministro predetto, il quale è pure incaricato di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione

Progetto di legge

per istituzione della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'indipendenza d'Italia

Articolo 1°

È instituita una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia

Articolo 2°

La medaglia sarà coniata col bronzo dei cannoni presi ai nemici d'Italia, avrà il diametro di tre centimetri e porterà da una parte l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele **II** con attorno il motto: *Vittorio Emanuele II Re d'Italia*; e dall'altra parte la figura dell'Italia in piedi, coronata, appoggiata sulla spada con attorno il motto: *Guerre dell'indipendenza d'Italia*

Articolo 3°

La medaglia sarà portata appesa al lato sinistro del petto con un nastro in seta della larghezza di trentadue millimetri, formato di diciotto righe verticali coi tre colori della bandiera d'Italia alternati. Al nastro verranno adattate tante fascette dello stesso metallo della medaglia, quante sono le campagne, alle quali l'individuo, che ne è fregiato, ha preso parte. Su di ogni fascetta sarà designata la campagna, mediante il millesimo dell'anno in cui ebbe luogo

Articolo 4°

La medaglia sarà accordata dietro domanda degli interessati, a tutti i militari, i quali hanno il diritto di far annotare sul loro stato di servizio una delle campagne delle guerre combattute dal 1848 in poi per la indipendenza Italiana. Avranno inoltre diritto alla medaglia tutti coloro che appartenendo alla Guardia Nazionale ed a Corpi Volontari abbiano fatto uso delle armi per la causa Nazionale in condizioni tali, che a mente dei Regolamenti in vigore, stabiliscono pei militari il diritto al computo di una Campagna di guerra

Articolo 5°

Il tempo utile per presentare le domande ed i necessari certificati sarà di un anno a datare dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

Articolo 6°

Una Commissione nominata d'accordo dai Ministri di Guerra e di Marina sarà incaricata di esaminare i titoli di coloro che faranno domanda della medaglia e stabilirà il loro diritto per la medaglia e per le fascette che devono esser unite alla medesima.

Articolo 7°

Sono esclusi dal diritto alla medaglia commemorativa coloro che ne fossero giudicati immeritevoli dai Ministri di Guerra e di Marina, sentito il parere della Commissione di cui sopra.

Articolo 8°

Dal giorno della promulgazione di questa legge cessa l'autorizzazione di fregiarsi delle medaglie commemorative ora esistenti, ad eccezione di quella di S. Elena, di quelle per la Campagna di Crimea, della francese per la Campagna del 1859 e di quella dei Mille per la spedizione di Sicilia.

Articolo 9°

Il nastro non potrà esser portato disgiunto dalla medaglia.

Articolo 10°

Per la somma necessaria sì per la provvista delle medaglie, sì per la spesa d'ufficio e cancelleria della Commissione di cui all'art. 6 sarà instituito apposito Capitolo da inscriversi sul bilancio della Guerra dell'anno 1863 coll'assegnazione di un Milione di Lire.

Torino 5. Giugno 1862.

Vittorio Emanuele

Petitti